



*"Mio Signore,
se ho trovato grazia ai tuoi occhi,
non passare oltre"
(Gen. 18 -3)*

**GENESI
CAPITOLI DAL 12 AL 22**

GENESI - 12

¹Il Signore disse ad Abram:
«Vattene dalla tua terra,
dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre,
verso la terra che io ti indicherò.
²Farò di te una grande nazione
e ti benedirò,
renderò grande il tuo nome
e possa tu essere una benedizione.
³Benedirò coloro che ti benediranno
e coloro che ti malediranno maledirò,
e in te si diranno benedette
tutte le famiglie della terra».
⁴Allora Abram partì,
come gli aveva ordinato il Signore,
e con lui partì Lot. Abram aveva settantacinque anni
quando lasciò Carran.
⁵Abram prese la moglie Sarai e Lot,
figlio di suo fratello,
e tutti i beni che avevano acquistati in Carran
e tutte le persone che lì si erano procurate
e si incamminarono verso la terra di Canaan.
Arrivarono nella terra di Canaan
⁶e Abram la attraversò fino alla località di Sichem,
presso la Quercia di Morè.
Nella terra si trovavano allora i Cananei.
⁷Il Signore apparve ad Abram e gli disse:
«Alla tua discendenza io darò questa terra».
Allora Abram costruì in quel luogo
un altare al Signore che gli era apparso.
⁸Di là passò sulle montagne
oriente di Betel e piantò la tenda,
avendo Betel ad occidente e Ai ad oriente.
Lì costruì un altare al Signore

perciò oggi si dice:
«Sul monte il Signore si fa vedere».
¹⁵L'angelo del Signore
chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta
¹⁶e disse:
«Giuro per me stesso, oracolo del Signore:
perché tu hai fatto questo
e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito,
¹⁷io ti colmerò di benedizioni
e renderò molto numerosa la tua discendenza,
come le stelle del cielo
e come la sabbia che è sul lido del mare;
la tua discendenza
si impadronirà delle città dei nemici.
¹⁸Si diranno benedette nella tua discendenza
tutte le nazioni della terra,
perché tu hai obbedito alla mia voce»
¹⁹Abramo tornò dai suoi servi;
insieme si misero in cammino verso Bersabea
e Abramo abitò a Bersabea.
²⁰Dopo queste cose,
fu annunciato ad Abramo
che anche Milca
aveva partorito figli a Nacor, suo fratello:
²¹Us, il primogenito, e suo fratello Buz
e Kemuèl, il padre di Aram,
²²e Chesed, Azo, Pildas, Ildaf e Betuèl.
²³Betuèl generò Rebecca.
Milca partorì questi otto figli a Nacor,
fratello di Abramo.
²⁴Anche la sua concubina, chiamata Reumà,
partorì figli: Tebach, Gacam, Tacas e Maacà.

e la caricò sul figlio Isacco,
prese in mano il fuoco e il coltello,
poi proseguirono tutti e due insieme.
⁷Isacco si rivolse al padre Abramo e disse:
«Padre mio!».
Rispose: «Eccomi, figlio mio»
Riprese:
Ecco qui il fuoco e la legna,
ma dov'è l'agnello per l'olocausto?»
⁸Abramo rispose:
«Dio stesso
si provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!».
Proseguirono tutti e due insieme.
⁹Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato;
qui Abramo costruì l'altare,
collocò la legna, legò suo figlio
Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna.
¹⁰Poi Abramo stese la mano
e prese il coltello per immolare suo figlio.
¹¹Ma l'angelo del Signore
lo chiamò dal cielo e gli disse:
«Abramo, Abramo!».
Rispose: «Eccomi!».
¹²L'angelo disse:
Non stendere la mano contro il ragazzo
e non fargli niente!
Ora so che tu temi Dio
e non mi hai rifiutato tuo figlio,
il tuo unigenito»
¹³Allora Abramo alzò gli occhi
e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio.
Abramo andò a prendere l'ariete
e lo offrì in olocausto invece del figlio.
¹⁴Abramo chiamò quel luogo
«Il Signore vede»;

invocò il nome del Signore.
⁹Poi Abram levò la tenda
per andare ad accamparsi nel Negheb.
¹⁰Venne una carestia nella terra
e Abram scese in Egitto per soggiornarvi,
perché la carestia gravava su quella terra.
¹¹Quando fu sul punto di entrare in Egitto,
disse alla moglie Sarai:
«Vedi, io so che tu sei donna
di aspetto avvenente.
¹²Quando gli Egiziani ti vedranno, penseranno:
"Costei è sua moglie",
e mi uccideranno,
mentre lasceranno te in vita
¹³Di', dunque, che tu sei mia sorella,
perché io sia trattato bene per causa tua
io viva grazie a te».
¹⁴Quando Abram arrivò in Egitto,
gli Egiziani videro che la donna era molto avvenente.
¹⁵La osservarono gli ufficiali del faraone
e ne fecero le lodi al faraone;
così la donna fu presa
e condotta nella casa del faraone
¹⁶A causa di lei,
egli trattò bene Abram,
che ricevette greggi e armenti e asini,
schiavi e schiave, asine e cammelli
¹⁷Ma il Signore colpì il faraone
e la sua casa con grandi calamità,
per il fatto di Sarai, moglie di Abram
¹⁸Allora il faraone convocò Abram e gli disse:
«Che mi hai fatto?
perché non mi hai dichiarato che era tua moglie?»
¹⁹Perché hai detto: "È mia sorella",
così che io me la sono presa in moglie?

ora eccoti tua moglie:
prendila e vattene!».

²⁰Poi il faraone diede disposizioni
su di lui ad alcuni uomini,
che lo allontanarono insieme con la moglie
tutti i suoi averi.

GENESI - 13

¹Dall'Egitto Abram risalì nel Negheb,
con la moglie e tutti i suoi averi;
Lot era con lui.

²Abram era molto ricco
in bestiame, argento e oro

³Abram si spostò a tappe
dal Negheb fino a Betel,
fino al luogo dov'era già prima la sua tenda,
tra Betel e Ai,

⁴il luogo dove prima aveva costruito l'altare:
lì Abram invocò il nome del Signore.

⁵Ma anche Lot, che accompagnava Abram,
aveva greggi e armenti e tende,

⁶e il territorio non consentiva
che abitassero insieme
perché avevano beni troppo grandi
e non potevano abitare insieme.

⁷Per questo sorse una lite
tra i mandriani di Abram
e i mandriani di Lot.

I Cananei e i Perizziti abitavano allora nella terra.

⁸Abram disse a Lot:

Non vi sia discordia tra me e te,
tra i miei mandriani e i tuoi,
perché noi siamo fratelli.

⁹Non sta forse davanti a te tutto il territorio?
Sepàrati da me.

³¹Per questo quel luogo si chiamò Bersabea,
perché là fecero giuramento tutti e due.

³²E dopo che ebbero concluso l'alleanza a Bersabea,
Abimèlec si alzò con Picol,
capo del suo esercito,
e ritornarono nel territorio dei Filistei.

³³Abramo piantò un tamerisco a Bersabea,
e lì invocò il nome del Signore,
Dio dell'eternità.

³⁴E visse come forestiero
nel territorio dei Filistei per molto tempo.

GENESI - 22

¹Dopo queste cose,
Dio mise alla prova Abramo e gli disse:
«Abramo!».

Rispose: «Eccomi!»

²Riprese:

«Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco,
va' nel territorio di Mòria
e offrilo in olocausto
su di un monte che io ti indicherò».

³Abramo si alzò di buon mattino,
sellò l'asino,
prese con sé due servi e il figlio Isacco,
spaccò la legna per l'olocausto
e si mise in viaggio
verso il luogo che Dio gli aveva indicato.

⁴Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi
e da lontano vide quel luogo.

⁵Allora Abramo disse ai suoi servi:
«Fermatevi qui con l'asino;
io e il ragazzo andremo fin lassù,
ci prostreremo e poi ritorneremo da voi»

⁶Abramo prese la legna dell'olocausto

²⁰E Dio fu con il fanciullo,
che crebbe e abitò nel deserto
e divenne un tiratore d'arco
²¹Egli abitò nel deserto di Paran
e sua madre gli prese una moglie della terra d'Egitto.
²²In quel tempo Abimèlec con Picol,
capo del suo esercito,
disse ad Abramo:
«Dio è con te in quello che fai.
²³Ebbene, giurami qui per Dio
che tu non ingannerai
né me né la mia prole né i miei discendenti:
come io ho agito lealmente con te,
così tu agirai con me
e con la terra nella quale sei ospitato»
²⁴Rispose Abramo: «Io lo giuro»
²⁵Ma Abramo
rimproverò Abimèlec a causa di un pozzo d'acqua,
che i servi di Abimèlec avevano usurpato.
²⁶Abimèlec disse:
«Io non so chi abbia fatto questa cosa:
né tu me ne hai informato
né io ne ho sentito parlare prima d'oggi»
²⁷Allora Abramo prese alcuni capi del gregge
e dell'armento e li diede ad Abimèlec:
tra loro due conclusero un'alleanza.
²⁸Poi Abramo
mise in disparte sette agnelle del gregge.
²⁹Abimèlec disse ad Abramo:
«Che significano quelle sette agnelle
che hai messo in disparte?»
³⁰Rispose:
«Tu accetterai queste sette agnelle
dalla mia mano, perché ciò mi valga di testimonianza
che ho scavato io questo pozzo»

Se tu vai a sinistra, io andrò a destra;
se tu vai a destra, io andrò a sinistra».

¹⁰Allora Lot alzò gli occhi
e vide che tutta la valle del Giordano
era un luogo irrigato da ogni parte
prima che il Signore
distruggesse Sòdoma e Gomorra
era come il giardino del Signore,
come la terra d'Egitto fino a Soar
¹¹Lot scelse per sé tutta la valle del Giordano
e trasportò le tende verso oriente.
Così si separarono l'uno dall'altro
¹²Abram si stabilì nella terra di Canaan
e Lot si stabilì nelle città della valle
e piantò le tende vicino a Sòdoma
¹³Ora gli uomini di Sòdoma erano malvagi
e peccavano molto contro il Signore.
¹⁴Allora il Signore disse ad Abram,
dopo che Lot si era separato da lui:
«Alza gli occhi
e, dal luogo dove tu stai,
spingi lo sguardo
verso il settentrione e il mezzogiorno,
verso l'oriente e l'occidente.
¹⁵Tutta la terra che tu vedi,
io la darò a te
e alla tua discendenza per sempre
¹⁶Renderò la tua discendenza
come la polvere della terra:
se uno può contare la polvere della terra,
potrà contare anche i tuoi discendenti.
¹⁷Àlzati, percorri la terra in lungo e in largo,
perché io la darò a te».
¹⁸Poi Abram si spostò con le sue tende
andò a stabilirsi alle Querce di Mamre,

che sono ad Ebron,
e vi costruì un altare al Signore.

GENESI - 14

¹Al tempo di Amrafèl
re di Sinar, di Ariòc re di Ellasàr, di Chedorlaòmer
re dell'Elam e di Tidal re di Goìm,
²costoro mossero guerra
contro Bera re di Sòdoma, Birsa re di Gomorra,
Sinab re di Adma, Semeber re di Seboìm,
e contro il re di Bela, cioè Soar.
³Tutti questi si concentrarono nella valle di Siddìm,
cioè del Mar Morto.
⁴Per dodici anni
essi erano stati sottomessi a Chedorlaòmer,
ma il tredicesimo anno si erano ribellati.
⁵Nell'anno quattordicesimo
arrivarono Chedorlaòmer e i re che erano con lui
e sconfissero i Refaìmad Astarot-Karnàim,
gli Zuzìm ad Am, gli Emìm a Save-Kiriataìm
⁶e gli Urriti sulle montagne di Seir fino a El-Paran,
che è presso il deserto.
⁷Poi mutarono direzione
vennero a En-Mispàt,
cioè Kades,
e devastarono tutto il territorio degli Amaleciti
e anche degli Amorrei
che abitavano a Casesòn-Tamar
⁸Allora il re di Sòdoma, il re di Gomorra,
il re di Adma, il re di Seboìm
il re di Bela, cioè Soar,
uscirono e si schierarono a battaglia
nella valle di Siddìm, contro di essi
⁹cioè contro Chedorlaòmer re dell'Elam,
Tidal re di Goìm, Amrafèl re di Sinar

non deve essere erede con mio figlio Isacco»

¹¹La cosa sembrò un gran male agli occhi di Abramo
a motivo di suo figlio.

¹²Ma Dio disse ad Abramo:

«Non sembri male ai tuoi occhi questo,
riguardo al fanciullo e alla tua schiava:
ascolta la voce di Sara in tutto quello che ti dice,
perché attraverso Isacco
da te prenderà nome una stirpe.

¹³Ma io farò diventare una nazione
anche il figlio della schiava,
perché è tua discendenza».

¹⁴Abramo si alzò di buon mattino,
prese il pane e un otre d'acqua
e li diede ad Agar, caricandoli sulle sue spalle;
le consegnò il fanciullo e la mandò via.

Ella se ne andò
e si smarrì per il deserto di Bersabea.

¹⁵Tutta l'acqua dell'otre era venuta a mancare.

Allora depose il fanciullo sotto un cespuglio

¹⁶e andò a sedersi di fronte,
alla distanza di un tiro d'arco, perché diceva:
«Non voglio veder morire il fanciullo!».

Sedutasi di fronte, alzò la voce e pianse.

¹⁷Dio udì la voce del fanciullo
e un angelo di Dio chiamò Agar dal cielo e le disse:
«Che hai, Agar? Non temere,
perché Dio ha udito la voce del fanciullo
là dove si trova.

¹⁸Alzati, prendi il fanciullo e tienilo per mano,
perché io ne farò una grande nazione»

¹⁹Dio le aprì gli occhi
ed ella vide un pozzo d'acqua.
Allora andò a riempire l'otre
e diede da bere al fanciullo.

e Dio guarì Abimèlec, sua moglie e le sue serve,
sì che poterono ancora aver figli.

¹⁸Il Signore, infatti,
aveva reso sterili tutte le donne della casa di Abimèlec,
per il fatto di Sara, moglie di Abramo.

GENESI - 21

¹Il Signore visitò Sara, come aveva detto,
e fece a Sara come aveva promesso.

²Sara concepì
e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia,
nel tempo che Dio aveva fissato.
Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato,
che Sara gli aveva partorito.

⁴Abramo circoncise suo figlio Isacco
quando questi ebbe otto giorni,
come Dio gli aveva comandato.

Abramo aveva cento anni
quando gli nacque il figlio Isacco.

⁶Allora Sara disse:
«Motivo di lieto riso mi ha dato Dio:
chiunque lo saprà riderà lietamente di me!»

⁷Poi disse:
«Chi avrebbe mai detto ad Abramo
che Sara avrebbe allattato figli?
eppure gli ho partorito un figlio nella sua vecchiaia!»

⁸Il bambino crebbe e fu svezzato
e Abramo fece un grande banchetto
quando Isacco fu svezzato

⁹Ma Sara vide che il figlio di Agar l'Egiziana,
quello che lei aveva partorito ad Abramo,
scherzava con il figlio Isacco.

¹⁰Disse allora ad Abramo:
«Scaccia questa schiava e suo figlio,
perché il figlio di questa schiava

e Ariòc re di Ellasàr:
quattro re contro cinque.

¹⁰La valle di Siddim era piena di pozzi di bitume;
messi in fuga, il re di Sòdoma e il re di Gomorra
vi caddero dentro,
entre gli altri fuggirono sulla montagna.

¹¹Gli invasori
presero tutti i beni di Sòdoma e Gomorra
tutti i loro viveri e se ne andarono.

¹²Prima di andarsene catturarono anche Lot,
figlio del fratello di Abram, e i suoi beni:
egli risiedeva appunto a Sòdoma.

¹³Ma un fuggiasco venne ad avvertire Abram
l'Ebreo, che si trovava alle Querce di Mamre
l'Amorreo, fratello di Escol e fratello di Aner,
i quali erano alleati di Abram.

¹⁴Quando Abram seppe che
suo fratello era stato preso prigioniero,
organizzò i suoi uomini
esperti nelle armi, schiavi nati nella sua casa,
in numero di trecentodiciotto,
e si diede all'inseguimento fino a Dan

¹⁵Fece delle squadre,
lui e i suoi servi, contro di loro,
li sconfisse di notte
e li inseguì fino a Coba,
a settentrione di Damasco.

¹⁶Recuperò così tutti i beni
e anche Lot suo fratello,
i suoi beni, con le donne e il popolo.

¹⁷Quando Abram fu di ritorno,
dopo la sconfitta di Chedorlaòmer
dei re che erano con lui,
il re di Sòdoma gli uscì incontro nella valle di Save,
cioè la valle del Re

¹⁸Intanto Melchisedek, re di Salem,
offrì pane e vino:
era sacerdote del Dio altissimo
¹⁹e benedisse Abram con queste parole:
«Sia benedetto Abram dal Dio altissimo,
creatore del cielo e della terra,
²⁰e benedetto sia il Dio altissimo,
che ti ha messo in mano i tuoi nemici».
Ed egli diede a lui la decima di tutto.
²¹Il re di Sòdoma disse ad Abram:
«Dammi le persone; i beni prendili per te»
²²Ma Abram disse al re di Sòdoma:
Alzo la mano davanti al Signore,
il Dio altissimo, creatore del cielo e della terra:
²³né un filo né un legaccio di sandalo,
niente io prenderò di ciò che è tuo;
non potrai dire: io ho arricchito Abram.
²⁴Per me niente,
se non quello che i servi hanno mangiato;
quanto a ciò che spetta agli uomini
che sono venuti con me, Aner, Escol e Mamre,
essi stessi si prendano la loro parte».

GENESI - 15

¹Dopo tali fatti,
fu rivolta ad Abram, in visione,
questa parola del Signore:
«Non temere, Abram.
Io sono il tuo scudo;
la tua ricompensa sarà molto grande»
²Rispose Abram:
«Signore Dio, che cosa mi darai?
Io me ne vado senza figli
e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco»
³Soggiunse Abram:

⁹Poi Abimèlec chiamò Abramo e gli disse:
Che cosa ci hai fatto?
E che colpa ho commesso contro di te,
perché tu abbia esposto me e il mio regno
un peccato tanto grande?
tu hai fatto a mio riguardo
azioni che non si fanno».
¹⁰Poi Abimèlec disse ad Abramo:
«A che cosa miravi agendo in tal modo?».
¹¹Rispose Abramo:
«Io mi sono detto:
certo non vi sarà timor di Dio in questo luogo
e mi uccideranno a causa di mia moglie.
¹²Inoltre ella è veramente mia sorella,
figlia di mio padre,
ma non figlia di mia madre,
ed è divenuta mia moglie.
¹³Quando Dio mi ha fatto andare
errando lungi dalla casa di mio padre,
io le dissi:
"Questo è il favore che tu mi farai:
in ogni luogo dove noi arriveremo
dirai di me: è mio fratello"».
¹⁴Allora Abimèlec prese greggi e armenti,
schiavi e schiave,
li diede ad Abramo e gli restituì la moglie Sara
¹⁵Inoltre Abimèlec disse:
«Ecco davanti a te il mio territorio:
va' ad abitare dove ti piace!»
¹⁶A Sara disse:
«Ecco, ho dato mille pezzi d'argento a tuo fratello:
sarà per te come un risarcimento
di fronte a quanti sono con te.
Così tu sei in tutto riabilitata»
¹⁷Abramo pregò Dio

GENESI - 20

¹Abramo levò le tende,
dirigendosi nella regione del Negheb,
e si stabilì tra Kades e Sur;
poi soggiornò come straniero a Gerar.
²Siccome Abramo aveva detto della moglie Sara:
«È mia sorella»,
Abimèlec, re di Gerar, mandò a prendere Sara.
³Ma Dio venne da Abimèlec
di notte, in sogno, e gli disse:
Ecco, stai per morire
a causa della donna che tu hai preso;
lei appartiene a suo marito».
⁴Abimèlec, che non si era ancora accostato a lei, disse:
«Mio Signore, vuoi far morire una nazione,
anche se giusta?»
⁵Non è stato forse lui a dirmi:
“È mia sorella”?
E anche lei ha detto:
“È mio fratello”.
Con cuore retto e mani innocenti
mi sono comportato in questo modo»
⁶Gli rispose Dio nel sogno:
So bene che hai agito così con cuore retto
e ti ho anche impedito di peccare contro di me:
perciò non ho permesso che tu la toccassi.
⁷Ora restituisci la donna di quest'uomo,
perché è un profeta:
pregherà per te e tu vivrai.
Ma se tu non la restituisci,
sappi che meriterai la morte con tutti i tuoi».
⁸Allora Abimèlec si alzò di mattina presto
e chiamò tutti i suoi servi,
i quali riferì tutte queste cose,
quegli uomini si impaurirono molto.

«Ecco, a me non hai dato discendenza
e un mio domestico sarà mio erede».
⁴Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore:
«Non sarà costui il tuo erede,
ma uno nato da te sarà il tuo erede»
⁵Poi lo condusse fuori e gli disse:
«Guarda in cielo,
conta le stelle, se riesci a contarle»;
e soggiunse:
«Tale sarà la tua discendenza».
⁶Egli credette al Signore,
che glielo accreditò come giustizia.
⁷E gli disse:
«Io sono il Signore,
che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei
per darti in possesso questa terra»
⁸Rispose:
Signore Dio,
come potrò sapere che ne avrò il possesso?»
⁹Gli disse:
«Prendimi una giovenca di tre anni,
una capra di tre anni,
un ariete di tre anni,
una tortora e un colombo»
¹⁰Andò a prendere tutti questi animali,
li divise in due
e collocò ogni metà di fronte all'altra;
non divise però gli uccelli.
¹¹Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri,
ma Abram li scacciò.
¹²Mentre il sole stava per tramontare,
un torpore cadde su Abram,
ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono.
¹³Allora il Signore disse ad Abram:
Sappi che i tuoi discendenti

saranno forestieri in una terra non loro;
saranno fatti schiavi
e saranno oppressi per quattrocento anni.

¹⁴Ma la nazione che essi avranno servito,
la giudicherò io:
dopo, essi usciranno con grandi ricchezze.

¹⁵Quanto a te,
andrai in pace presso i tuoi padri;
sarai sepolto dopo una vecchiaia felice.

¹⁶Alla quarta generazione torneranno qui,
perché l'iniquità degli Amorrei
non ha ancora raggiunto il colmo»

¹⁷Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto,
ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare
in mezzo agli animali divisi.

¹⁸In quel giorno il Signore concluse
quest'alleanza con Abram:

«Alla tua discendenza
io do questa terra,
dal fiume d'Egitto
al grande fiume, il fiume Eufrate;

¹⁹la terra dove abitano i Keniti, i Kenizziti,
i Kadmoniti, ²⁰gli Ittiti, i Perizziti, i Refa'im,

²¹gli Amorrei, i Cananei, i Gergesei e i Gebusei».

GENESI - 16

¹Sarà, moglie di Abram,
non gli aveva dato figli.
Avendo però una schiava egiziana
chiamata Agar,

²Sarà disse ad Abram:
Ecco, il Signore mi ha impedito di aver prole;
unisciti alla mia schiava:
forse da lei potrò avere figli».
Abram ascoltò l'invito di Sarà.

«Nostro padre è vecchio
e non c'è nessuno in questo territorio per unirsi a noi,
come avviene dappertutto.

³²Vieni, facciamo bere del vino a nostro padre
poi corichiamoci con lui,così daremo vita
a una discendenza da nostro padre».

³³Quella notte fecero bere del vino al loro padre
e la maggiore andò a coricarsi con il padre;
ma egli non se ne accorse,
né quando lei si coricò
né quando lei si alzò.

³⁴All'indomani la maggiore disse alla più piccola:
«Ecco, ieri io mi sono coricata con nostro padre:
facciamogli bere del vino anche questa notte
e va' tu a coricarti con lui; così daremo vita
a una discendenza da nostro padre».

³⁵Anche quella notte
fecero bere del vino al loro padre
e la più piccola andò a coricarsi con lui;
ma egli non se ne accorse,
né quando lei si coricò né quando lei si alzò.

³⁶Così le due figlie di Lot
rimasero incinte del loro padre.

³⁷La maggiore partorì un figlio e lo chiamò Moab.
Costui è il padre dei Moabiti,
che esistono ancora oggi.

³⁸Anche la più piccola partorì un figlio e lo chiamò
Figlio del mio popolo».
Costui è il padre degli Ammoniti,
che esistono ancora oggi.

²¹Gli rispose:
«Ecco, ti ho favorito anche in questo,
di non distruggere la città di cui hai parlato.
²²Presto, fuggi là,
perché io non posso far nulla
finché tu non vi sia arrivato». Perciò quella città si chiamò Soar.
²³Il sole spuntava sulla terra
e Lot era arrivato a Soar,
²⁴quand'ecco il Signore
fece piovere dal cielo
sopra Sòdoma e sopra Gomorra zolfo e fuoco
provenienti dal Signore.
²⁵Distrusse queste città e tutta la valle
con tutti gli abitanti delle città
e la vegetazione del suolo.
²⁶Ora la moglie di Lot guardò indietro
e divenne una statua di sale.
²⁷Abramo andò di buon mattino
al luogo dove si era fermato
alla presenza del Signore;
²⁸contemplò dall'alto Sòdoma e Gomorra
e tutta la distesa della valle
e vide che un fumo saliva dalla terra,
come il fumo di una fornace.
²⁹Così, quando distrusse le città della valle,
Dio si ricordò di Abramo
e fece sfuggire Lot alla catastrofe,
mentre distruggeva le città
nelle quali Lot aveva abitato.
³⁰Poi Lot partì da Soar
e andò ad abitare sulla montagna
con le sue due figlie, perché temeva di restare a Soar,
e si stabilì in una caverna con le sue due figlie.
³¹Ora la maggiore disse alla più piccola:

³Così, al termine di dieci anni
da quando Abram abitava nella terra di Canaan,
Sarà, moglie di Abram,
prese Agar l'Egiziana, sua schiava,
e la diede in moglie ad Abram, suo marito.
⁴Egli si unì ad Agar, che restò incinta.
Ma, quando essa si accorse di essere incinta,
la sua padrona non contò più nulla per lei.
⁵Allora Sarà disse ad Abram:
«L'offesa a me fatta ricada su di te!
io ti ho messo in grembo la mia schiava,
ma da quando si è accorta d'essere incinta,
io non conto più niente per lei.
Il Signore sia giudice tra me e te!»
⁶Abram disse a Sarà:
«Ecco, la tua schiava è in mano tua:
trattala come ti piace». Sarà allora la maltrattò,
tanto che quella fuggì dalla sua presenza.
⁷La trovò l'angelo del Signore
presso una sorgente d'acqua nel deserto,
la sorgente sulla strada di Sur,
⁸e le disse:
«Agar, schiava di Sarà,
da dove vieni e dove vai?». Rispose:
«Fuggo dalla presenza della mia padrona Sarà»
⁹Le disse l'angelo del Signore:
«Ritorna dalla tua padrona e restale sottomessa»
¹⁰Le disse ancora l'angelo del Signore:
«Moltiplicherò la tua discendenza
e non si potrà contarla,
tanto sarà numerosa»
¹¹Soggiunse poi l'angelo del Signore:

«Ecco, sei incinta:
partorirai un figlio e lo chiamerai Ismaele,
perché il Signore ha udito il tuo lamento.
¹²Egli sarà come un asino selvatico;
la sua mano sarà contro tutti
e la mano di tutti contro di lui,
e abiterà di fronte a tutti i suoi fratelli».
¹³Agar, al Signore che le aveva parlato,
diede questo nome:
Tu sei il Dio della visione»,
perché diceva:
«Non ho forse visto qui colui che mi vede?»
¹⁴Per questo il pozzo
si chiamò pozzo di Lacai-Roi;
è appunto quello che si trova tra Kades e Bered.
¹⁵Agar partorì ad Abram un figlio
e Abram chiamò Ismaele
il figlio che Agar gli aveva partorito.
¹⁶Abram aveva ottantasei anni
quando Agar gli partorì Ismaele.

GENESI - 17

¹Quando Abram ebbe novantanove anni,
il Signore gli apparve e gli disse:
«Io sono Dio l'Onnipotente:
cammina davanti a me
e sii integro.
²Porrò la mia alleanza tra me e te
e ti renderò molto, molto numeroso».
³Subito Abram si prostrò con il viso a terra
e Dio parlò con lui:
⁴«Quanto a me, ecco,
la mia alleanza è con te:
diventerai padre di una moltitudine di nazioni.
⁵Non ti chiamerai più Abram,

il grido innalzato contro di loro
davanti al Signore è grande
e il Signore ci ha mandato a distruggerli».
¹⁴Lot uscì a parlare ai suoi generi,
che dovevano sposare le sue figlie, e disse:
«Alzatevi, uscite da questo luogo,
perché il Signore sta per distruggere la città!»
Ai suoi generi sembrò che egli volesse scherzare.
¹⁵Quando apparve l'alba,
gli angeli fecero premura a Lot, dicendo:
«Su, prendi tua moglie e le tue due figlie che hai qui,
per non essere travolto nel castigo della città».
¹⁶Lot indugiava,
ma quegli uomini presero per mano lui,
sua moglie e le sue due figlie,
per un grande atto di misericordia
del Signore verso di lui;
lo fecero uscire e lo condussero fuori della città.
¹⁷Dopo averli condotti fuori,
uno di loro disse:
«Fuggi, per la tua vita.
Non guardare indietro
e non fermarti dentro la valle:
fuggi sulle montagne, per non essere travolto!»
¹⁸Ma Lot gli disse:
«No, mio signore!
¹⁹Vedi, il tuo servo ha trovato grazia ai tuoi occhi
e tu hai usato grande bontà verso di me
salvandomi la vita,
ma io non riuscirò a fuggire sul monte,
senza che la sciagura mi raggiunga e io muoia.
²⁰Ecco quella città: è abbastanza vicina
perché mi possa rifugiare là ed è piccola cosa!
Lascia che io fugga lassù – non è una piccola cosa?
e così la mia vita sarà salva».

si affollarono attorno alla casa,
giovani e vecchi,
tutto il popolo al completo.
⁵Chiamarono Lot e gli dissero:
«Dove sono quegli uomini
che sono entrati da te questa notte?
Falli uscire da noi, perché possiamo abusarne!»
⁶Lot uscì verso di loro sulla soglia
e, dopo aver chiuso la porta dietro di sé,⁷disse:
«No, fratelli miei, non fate del male!
⁸Sentite, io ho due figlie
che non hanno ancora conosciuto uomo;
lasciate che ve le porti fuori
e fate loro quel che vi piace,
purché non facciate nulla a questi uomini,
perché sono entrati all'ombra del mio tetto».
⁹Ma quelli risposero:
«Tirati via!
Quest'individuo è venuto qui come straniero
e vuol fare il giudice!
Ora faremo a te peggio che a loro!»
E spingendosi violentemente contro quell'uomo,
cioè contro Lot,
si fecero avanti per sfondare la porta.
¹⁰Allora dall'interno quegli uomini sporsero le mani,
si trassero in casa Lot e chiusero la porta;
¹¹colpirono di cecità
gli uomini che erano all'ingresso della casa,
dal più piccolo al più grande,
così che non riuscirono a trovare la porta.
¹²Quegli uomini dissero allora a Lot:
Chi hai ancora qui?
Il genero, i tuoi figli, le tue figlie
e quanti hai in città, falli uscire da questo luogo
¹³Perché noi stiamo per distruggere questo luogo:

ma ti chiamerai Abramo,
perché padre di una moltitudine di nazioni ti renderò.
⁶E ti renderò molto, molto fecondo;
ti farò diventare nazioni
e da te usciranno dei re.
⁷Stabilirò la mia alleanza con te
e con la tua discendenza dopo di te,
di generazione in generazione,
come alleanza perenne,
per essere il Dio tuo
e della tua discendenza dopo di te.
⁸La terra dove sei forestiero,
tutta la terra di Canaan,
la darò in possesso per sempre
a te e alla tua discendenza dopo di te;
sarò il loro Dio».
⁹Disse Dio ad Abramo:
«Da parte tua devi osservare la mia alleanza,
tu e la tua discendenza dopo di te,
di generazione in generazione.
¹⁰Questa è la mia alleanza che dovete osservare,
alleanza tra me e voi
e la tua discendenza dopo di te:
sia circonciso tra voi ogni maschio.
¹¹Vi lascerete circoncidere la carne del vostro prepuzio
e ciò sarà il segno dell'alleanza tra me e voi.
¹²Quando avrà otto giorni,
sarà circonciso tra voi ogni maschio
di generazione in generazione,
sia quello nato in casa
sia quello comprato con denaro
da qualunque straniero
che non sia della tua stirpe.
¹³Deve essere circonciso
chi è nato in casa e chi viene comprato con denaro;

così la mia alleanza
sussisterà nella vostra carne come alleanza perenne.

¹⁴Il maschio non circonciso,
di cui cioè
non sarà stata circoncesa la carne del prepuzio,
sia eliminato dal suo popolo:
ha violato la mia alleanza».

¹⁵Dio aggiunse ad Abramo:
Quanto a Sarai tua moglie,
non la chiamerai più Sarai, ma Sara.

¹⁶Io la benedirò
e anche da lei ti darò un figlio;
la benedirò e diventerà nazioni,
e re di popoli nasceranno da lei»

¹⁷Allora Abramo si prostrò con la faccia a terra
e rise e pensò:

«A uno di cento anni può nascere un figlio?
E Sara all'età di novant'anni potrà partorire?»

¹⁸Abramo disse a Dio:
Se almeno Ismaele potesse vivere davanti a te!»

¹⁹E Dio disse:
No, Sara, tua moglie,
ti partorirà un figlio e lo chiamerai Isacco.
Io stabilirò la mia alleanza con lui
come alleanza perenne,
per essere il Dio suo
e della sua discendenza dopo di lui.

²⁰Anche riguardo a Ismaele io ti ho esaudito:
ecco, io lo benedico e lo renderò fecondo
e molto, molto numeroso:
dodici principi egli genererà
e di lui farà una grande nazione.

²¹Ma stabilirò la mia alleanza con Isacco,
che Sara ti partorirà
a questa data l'anno venturo».

³¹Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore!
Forse là se ne troveranno venti».

Rispose:
Non la distruggerò per riguardo a quei venti».

³²Riprese:
Non si adiri il mio Signore,
se parlo ancora una volta sola:
forse là se ne troveranno dieci».

Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci»

³³Come ebbe finito di parlare con Abramo,
il Signore se ne andò
e Abramo ritornò alla sua abitazione.

GENESI - 19

¹I due angeli
arrivarono a Sòdoma sul far della sera,
mentre Lot stava seduto alla porta di Sòdoma.
Non appena li ebbe visti,
Lot si alzò, andò loro incontro
e si prostrò con la faccia a terra.

²E disse:
«Miei signori, venite in casa del vostro servo:
vi passerete la notte, vi laverete i piedi
e poi, domattina, per tempo,
ve ne andrete per la vostra strada».

Quelli risposero:
No, passeremo la notte sulla piazza»

³Ma egli insistette
tanto che vennero da lui
ed entrarono nella sua casa.
Egli preparò per loro un banchetto,
fece cuocere pani azzimi e così mangiarono.

⁴Non si erano ancora coricati,
quand'ècco gli uomini della città,
cioè gli abitanti di Sòdoma,

e andarono verso Sòdoma,
mentre Abramo stava ancora
alla presenza del Signore.

²³Abramo gli si avvicinò e gli disse:

Davvero sterminerai il giusto con l'empio?

²⁴Forse vi sono cinquanta giusti nella città:
davvero li vuoi sopprimere?

E non perdonerai a quel luogo
per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano?

²⁵Lontano da te il far morire il giusto con l'empio,
così che il giusto sia trattato come l'empio;
lontano da te!

Forse il giudice di tutta la terra
non praticherà la giustizia?»

²⁶Rispose il Signore:

«Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti
nell'ambito della città,
per riguardo a loro
perdonerò a tutto quel luogo»

²⁷Abramo riprese e disse:

«Vedi come ardisco parlare al mio Signore,
io che sono polvere e cenere:

²⁸forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque;
per questi cinque distruggerai tutta la città?».

Rispose: «Non la distruggerò,
se ve ne troverò quarantacinque»

²⁹Abramo riprese ancora a parlargli e disse:

«Forse là se ne troveranno quaranta»

Rispose: «Non lo farò,
per riguardo a quei quaranta»

³⁰Riprese: «Non si adiri il mio Signore,
se parlo ancora:

forse là se ne troveranno trenta».

Rispose:

Non lo farò, se ve ne troverò trenta»

²²Dio terminò così di parlare con lui
e lasciò Abramo, levandosi in alto.

²³Allora Abramo prese Ismaele, suo figlio,
e tutti i nati nella sua casa

e tutti quelli comprati con il suo denaro,
tutti i maschi

appartenenti al personale della casa di Abramo,
e circoncisè la carne del loro prepuzio

in quello stesso giorno,

come Dio gli aveva detto.

²⁴Abramo aveva novantanove anni,
quando si fece circoncidere la carne del prepuzio.

²⁵Ismaele, suo figlio, aveva tredici anni
quando gli fu circoncisata la carne del prepuzio.

²⁶In quello stesso giorno

furono circumcisi Abramo e Ismaele, suo figlio.

²⁷E tutti gli uomini della sua casa,

quelli nati in casa

quelli comprati con denaro dagli stranieri,

furono circumcisi con lui.

GENESI - 18

¹Poi il Signore apparve a lui

alle Querce di Mamre,

mentre egli sedeva all'ingresso della tenda
nell'ora più calda del giorno.

²Egli alzò gli occhi

e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui.

Appena li vide,

corse loro incontro dall'ingresso della tenda

e si prostrò fino a terra,³dicendo:

«Mio signore,

se ho trovato grazia ai tuoi occhi,

non passare oltre senza fermarti dal tuo servo

⁴Si vada a prendere un po' d'acqua,

lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero.
Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi;
dopo potrete proseguire,
perché è ben per questo
che voi siete passati dal vostro servo».

Quelli dissero:

Fa' pure come hai detto».

⁶Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara,
e disse:

«Presto, tre sea di fior di farina,
impastala e fanne focacce».

⁷All'armento corse lui stesso,

Abramo; prese un vitello tenero e buono
e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo.

⁸Prese panna e latte fresco insieme con il vitello,
che aveva preparato,
e li porse loro.

Così, mentre egli stava in piedi
presso di loro sotto l'albero,
quelli mangiarono.

⁹Poi gli dissero:

Dov'è Sara, tua moglie?».

Rispose: «È là nella tenda».

¹⁰Riprese:

Tornerò da te fra un anno a questa data
e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio».

Intanto Sara stava ad ascoltare
all'ingresso della tenda, dietro di lui.

¹¹Abramo e Sara erano vecchi,
avanti negli anni;
era cessato a Sara

ciò che avviene regolarmente alle donne.

¹²Allora Sara rise dentro di sé e disse:

«Avvizzita come sono,
dovrei provare il piacere,

mentre il mio signore è vecchio!».

¹³Ma il Signore disse ad Abramo:

«Perché Sara ha riso dicendo:

Potrò davvero partorire, mentre sono vecchia?»

¹⁴C'è forse qualche cosa d'impossibile per il Signore?

Al tempo fissato tornerò da te tra un anno
e Sara avrà un figlio».

¹⁵Allora Sara negò: «Non ho riso!»,
perché aveva paura; ma egli disse:

«Sì, hai proprio riso».

¹⁶Quegli uomini si alzarono

e andarono a contemplare Sòdoma dall'alto,
mentre Abramo li accompagnava per congedarli.

¹⁷Il Signore diceva:

Devo io tenere nascosto ad Abramo
quello che sto per fare,

¹⁸mentre Abramo dovrà diventare
una nazione grande e potente
in lui si diranno

benedette tutte le nazioni della terra?

¹⁹Infatti io l'ho scelto,

perché egli obblighi i suoi figli

e la sua famiglia dopo di lui

a osservare la via del Signore

e ad agire con giustizia e diritto,

perché il Signore compia per Abramo
quanto gli ha promesso»

²⁰Disse allora il Signore:

Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande
e il loro peccato è molto grave.

²¹Voglio scendere a vedere

se proprio hanno fatto tutto il male

di cui è giunto il grido fino a me;

lo voglio sapere!».

²²Quegli uomini partirono di là